

Movimiento internacional
Somos-Iglesia

Movimento Internacional
Nós somos Igreja

Movimento Internazionale
Noi siamo Chiesa

Mouvement international
Nous sommes Eglise

Internationale Bewegung
Wir sind Kirche

International Movement **We are Church**

Chair at present:
Raquel Mallavibarrena

Penuelas 17
28005 Madrid
SPAIN

Tel.: +34 649332654
email: rmallavi@mat.ucm.es

Internet: www.we-are-church.org

IMWAC International Movement We are Church
Comunicato Stampa

24 marzo 2010

"Sugli abusi sessuali, invece di cercare cause esterne, la chiesa dovrebbe guardare alle proprie strutture !"

Comunicato stampa di IMWAC su alcuni aspetti della lettera pastorale di papa Benedetto XVI alla chiesa cattolica d'Irlanda.

Sui contenuti della lettera

"Invece di cercare cause esterne di questo problema molto serio, la chiesa dovrebbe urgentemente guardare attentamente alle proprie strutture, senza alcun pregiudizio o timore. E' in questione la sua credibilità in questo momento", ha detto Raquel Mallavibarrena, coordinatore dell'International Movement We Are Church come prima risposta alla lettera del papa alla chiesa cattolica d'Irlanda, firmata da Benedetto XVI il 19 marzo 2010 e pubblicata il 20.

E' deplorabile che il papa non intenda considerare le strutture ecclesiastiche responsabili del "fenomeno sconvolgente degli abusi sessuali sui minori", ma piuttosto sposti l'attenzione ai trend della società come „i veloci ritmi del cambiamento“ e „i modi di pensare e i giudizi delle realtà secolari“. **Citare una „falsa lettura“ del Concilio Vaticano Secondo e del suo “programma di rinnovamento“ come una delle cause, è scandaloso.**

Il papa accusa la società di aspettarsi troppo dai membri del clero, in termini etici, e fa quindi appello al "mistero del presbiterato" come chiamata superiore, che stabilisce di fatto che i preti devono essere considerati esseri umani speciali.

Il documento papale indirizzato ai vescovi irlandesi non soddisferà i fedeli e neanche le molte migliaia di vittime che chiedono dimissioni e riforme strutturali. Non è sufficiente raccomandare esercizi spirituali tradizionali come "iniziative concrete", senza riforme strutturali.

Le forti parole del papa ai cattolici di Irlanda non possono nascondere il fatto che anche il Vaticano è responsabile. La lettera "De delictis gravioribus" firmata il 18 maggio 2001 dall'allora Cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione per la Dottrina della Fede (CDF) e da Tarcisio Bertone, segretario dello stesso organo, è particolarmente importante al riguardo, e non invita i vescovi a denunciare i reati alle autorità civili. Infatti, impone un "segreto pontificio" (secretum pontificium") su queste questioni.

Quindi, vescovi e nunzi seguivano semplicemente le direttive Vaticane, anche se questo non li giustifica dal non aver esercitato alcuna cura pastorale. Il fatto che così tanti abbiano seguito le direttive Vaticane, tuttavia, rende il Vaticano complice e responsabile per la copertura degli abusi

sessuali. In questa ottica, il papa dovrebbe chiedere perdono alla chiesa, rendendo possibile un nuovo inizio.

La strada del perdono

Date le migliaia di casi, particolarmente in Irlanda e negli Stati Uniti, si deve porre la questione se il numero di 3000 accuse in 50 anni, come reso ufficiale da un rappresentante della CDF il 13 marzo 2010, sia plausibile. **La CDF dà un'impressione sbagliata quando parla di "soli" 300 casi di pedofilia "in senso stretto"** (cioè entro i 14 anni di età). Gli altri casi riguardano accuse di "attrazione sessuale verso gli adolescenti dello stesso sesso". Questi vanno condannati altrettanto duramente come la pedofilia in senso stretto.

La politica "tolleranza zero" delle scorse dichiarazioni e applicabile negli Stati Uniti, come richiesto dal papa, non viene esplicitamente menzionata nella lettera. I vescovi della chiesa cattolica romana sono moralmente obbligati a seguirla.

Il movimento cattolico di riforma considera essenziale una riforma dell'insegnamento sulla morale sessuale della chiesa. Questa deve includere la questione del celibato obbligatorio della chiesa di rito latino, che è già stata suggerita perfino da vescovi e cardinali. Anche se non esiste una relazione di causa-effetto tra il celibato obbligatorio e la violenza sessuale, la legge del celibato obbligatorio è una espressione visibile di ostilità da parte di una chiesa maschile contro la sessualità e la donna. Anche la mancanza di strutture collegiali e democratiche, come mezzo per rendere le strutture ecclesiastiche responsabili agli occhi dei laici, è un problema che andrebbe preso in considerazione. Solo quando i problemi strutturali vengono presi in esame e affrontati la chiesa può diventare credibile, portando al perdono e alla riconciliazione.

In questo periodo di quaresima, la chiesa istituzionale è chiamata alla conversione e alla riforma così che il Regno di Dio annunciato da Gesù di Nazaret, possa essere visibile nelle strutture della chiesa cattolica romana.

Contattare:

Austria: Hans Peter Hurka +43-650-315 42 00 hans_peter.hurka@gmx.at
Belgium: Edith Kuropatwa-Fèvre +32-(0)-2-567-09-64 ekf.paves@happymany.net
Brazil: Irene Cacaïs +55-61 3223 4599 luisirenecacaïs@solar.com.br
Canada: Jean Trudeau +1-613)745-2170 trudeau.jean@videotron.ca
Cataluña: Francesc Bragulat somescat@somesglesia-cat.org
Chile: Enrique Orellana +56-696 4491 lapazesobradelajusticia@yahoo.com
Finland: Giovanni Politi giovanni.politi@kolumbus.fi
France: Hubert Tournès +33-240119873 hubertournes@orange.fr
Germany: Christian Weisner +49-172-518 40 82 media@we-are-church.org
Hungary: Dr. Marcell Mártonffy +36 1 2190621 martonffy@pantelweb.hu
Ireland: Helen McCarthy wearechurchireland@eircom.net
Italy: Vittorio Bellavite +39-02-70602370 vi.bel@IOL.IT
Netherlands: Henk Baars +31-20 6370221 hbaars@steknet.nl
Norway: Aasmund Vik aasmund.vik@nationaltheatret.no
Peru: Franz Wieser +51-1-4492716 fwieser@speedy.com.pe
Portugal: Maria Joao Sande Lemos +351.91 460 2336 mjoaosandel@gmail.com
Spain: Raquel Mallavibarrena +34-649332654 rmallavi@mat.ucm.es
Sweden: Krister Janzon krister.janzon@comhem.se
Switzerland: Brigitte Durrer +41-819212725 bridu@gmx.ch
United Kingdom: Martin Pendergast +44 (0)208 986 0807 martinjp@btinternet.com
United States: Anthony Padovano +1 973-539-8732 tpadovan@optonline.net

Homepage: <http://www.we-are-church.org/int/>

International Movement We Are Church**Background Information**

The International Movement We Are Church, founded in Rome in 1996, is represented in more than twenty countries on all continents and is networking world-wide with similar-minded reform groups. We Are Church is an international movement within the Roman-Catholic Church and aims at renewal on the basis of the Second Vatican Council (1962-1965). We Are Church was started in Austria in 1995 with a church referendum.